COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.6.2026
COM(2026) 279 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

Relazione annuale all'autorità di discarico sugli audit interni effettuati nel 2025

{SWD(2026) 149 final}

Indice

OBIETTIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA RELAZIONE **2**

IL SERVIZIO DI AUDIT INTERNO **2**

QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT **4**

RISULTATI GENERALI FONDATI SULL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NEL 2025 ..... **6**

Risultati complessivi relativi alla performance 6

Conclusione generale sulla gestione finanziaria della Commissione 10

AZIONI INTRAPRESE DALLE ENTITÀ CONTROLLATE **11**

CONSULTAZIONE DEL COMITATO DELLA COMMISSIONE SPECIALIZZATO IN IRREGOLARITÀ FINANZIARIE **12**

Obiettivo e ambito di applicazione della relazione

La presente relazione informa il Parlamento europeo e il Consiglio degli **audit interni effettuati nel 2025 dal servizio di audit interno della Commissione europea in 51 entità organizzative**: **direzioni generali, servizi, organismi dell'UE e agenzie esecutive**[1]. Costituisce un contributo alla procedura di discarico e riporta: a) un riepilogo del numero e del tipo di audit interni effettuati; b) una sintesi delle principali raccomandazioni formulate; c) il seguito dato a tali raccomandazioni. A norma dell'articolo 118, paragrafo 8, e dell'articolo 253 del regolamento finanziario[2] la Commissione trasmette la relazione al Parlamento europeo e al Consiglio. La relazione si fonda su quella elaborata dalla revisora interna della Commissione a norma dell'articolo 118, paragrafo 4, del regolamento finanziario, riguardante le relazioni di audit e altre relazioni sugli incarichi che il servizio di audit interno ha portato a termine nel 2025[3].

Come disposto dall'articolo 118, paragrafo 5, del regolamento finanziario, nella relazione è rivolta particolare attenzione all'osservanza integrale dei principi della sana gestione finanziaria e performance, attraverso la presentazione dei risultati complessivi sulla performance e della conclusione generale sulla gestione finanziaria (sezione 4)[4], e sono altresì segnalati gli eventuali problemi sistemici rilevati dal comitato della Commissione specializzato in irregolarità finanziarie (sezione 5).

Il servizio di audit interno

Il **servizio di audit interno** è un servizio indipendente della Commissione ed è diretto dalla revisora interna della Commissione.

Nell'ambito del mandato che gli deriva dal regolamento finanziario, il revisore interno consiglia la Commissione riguardo al controllo dei rischi, attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi di gestione interna;
- la verifica della performance dei servizi nella realizzazione delle politiche, dei programmi e delle azioni;
- la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di controllo e di audit relativi a tutte le operazioni di esecuzione del bilancio.

La missione del servizio di audit interno è rafforzare la capacità della Commissione di creare, proteggere e mantenere il valore pubblico, in quanto istituzione moderna, responsabile e orientata i risultati, fornendo servizi di attestazione (assurance), consulenze, approfondimenti e previsioni in modo indipendente, obiettivo e basato sul rischio.

---

(1) La relazione non riguarda il Servizio europeo per l'azione esterna, il Garante europeo della protezione dei dati, la Procura europea, lo strumento europeo per la pace, le agenzie decentrate dell'UE, le imprese comuni dell'UE o altri organismi autonomi sottoposti ad audit da parte del servizio di audit interno, che, se del caso, sono oggetto di relazioni distinte.

(2) Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che sostituisce il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (articolo 247).

(3) La presente relazione comprende le relazioni di audit perfezionate tra il 1º febbraio 2025 e il 31 dicembre 2025, fatta eccezione per l'audit sulla gestione delle risorse umane presso la direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali, in relazione al quale la relazione finale di audit è stata pubblicata il 10 marzo 2025 ed è inclusa in via eccezionale nella relazione annuale sugli audit interni per il 2024.

(4) Contestualmente alla presente relazione, nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE è pubblicata una sintesi della garanzia di affidabilità fornita dal servizio di audit interno.

A tal fine, il servizio di audit interno fornisce:

- valutazioni indipendenti dell'efficacia dei processi di governance, gestione dei rischi e controllo delle operazioni, delle attività e delle operazioni finanziarie ("servizi di attestazione (servizi di assurance)");

- consulenze, approfondimenti e previsioni ("servizi diversi dall'attestazione (servizi di non assurance)").

I principali documenti prodotti sono le relazioni di audit interno che riportano pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e raccomandazioni per migliorare le operazioni e promuovere la sana gestione finanziaria.

Nel 2025 la Commissione ha adottato una **rifusione della carta delle funzioni**([5]), che segna un aggiornamento significativo del quadro giuridico e operativo del servizio di audit interno. La carta è perfettamente allineata al regolamento finanziario rifuso del 2024 e alle nuove norme globali in materia di audit interno([6]). Garantendo l'indipendenza del revisore interno e dandogli accesso pieno e illimitato alle informazioni e al personale che gli sono necessari per operare, la carta apporta le garanzie necessarie affinché il servizio funzioni efficacemente. La valutazione esterna della qualità del 2021, valida per cinque anni, ha confermato la conformità del servizio di audit interno alle norme e al codice deontologico in vigore all'epoca.

Nel 2025 il servizio di audit interno ha adottato la **strategia di audit per il periodo 2025-2029**. Tale strategia è in linea con il nuovo mandato politico della Commissione e mira a promuovere il miglioramento delle prestazioni e della responsabilità in seno alla Commissione e ad altri soggetti dell'UE e a fornire ai portatori di interessi servizi a valore aggiunto.

A norma dell'articolo 8, paragrafo 2, della carta delle funzioni, il revisore interno adempie una serie di **obblighi di relazione annuale nei confronti del comitato di controllo dell'audit**. Il comitato di controllo dell'audit assiste il collegio nell'adempimento degli obblighi stabiliti dai trattati, dal regolamento finanziario e dagli altri strumenti giuridici. Il suo compito, definito dall'articolo 123 del regolamento finanziario, è quello di assicurare l'indipendenza del servizio di audit interno, di monitorare la qualità delle attività di audit interno e di garantire che la Commissione, le sue agenzie esecutive e gli altri organismi tengano conto delle raccomandazioni e diano loro seguito.

Nella dichiarazione annuale al comitato di controllo dell'audit la revisora interna ha confermato che nel 2025 il servizio di audit interno ha mantenuto piena **indipendenza organizzativa** ed è stato libero da interferenze o limitazioni nello svolgimento della propria attività di audit, e che non vi sono state compromissioni dell'obiettività individuale, né effettive né apparenti.

La revisora interna ha garantito che le risorse disponibili nel 2025 fossero adeguate e utilizzate in modo efficace per ottimizzare la realizzazione del piano di audit interno approvato. Le risorse presentavano una combinazione adeguata di conoscenze, capacità e altre competenze.

Il servizio di audit interno non effettua audit dei sistemi degli Stati membri per il controllo dei fondi dell'UE. Questo tipo di audit si svolge fino al livello dei singoli beneficiari ed è di competenza dei revisori interni degli Stati membri, delle autorità di audit nazionali, di altre direzioni generali della Commissione e della Corte dei conti europea. Il servizio di audit interno svolge invece audit delle misure adottate dalla Commissione per monitorare e sottoporre ad audit: a) gli organismi degli Stati membri; b) altri organismi responsabili dell'erogazione di fondi dell'UE.

([5]) Decisione (UE) 2025/2570 della Commissione, del 18 dicembre 2025, che istituisce la carta delle funzioni del servizio di audit interno della Commissione.

([6]) Le norme globali in materia di audit interno (*Global Internal Audit Standards*), promulgate dall'Istituto dei revisori interni (Institute of Internal Auditors, IIA) e in vigore dal 9 gennaio 2025, guidano la pratica professionale dell'audit interno a livello mondiale e fungono da base per valutare e accrescere la qualità di tale funzione. Le Global Internal Audit Standards sostituiscono il quadro internazionale di prassi professionali del 2017 dell'Istituto dei revisori interni, che era applicabile nel 2024.

Quadro generale dell'attività di audit

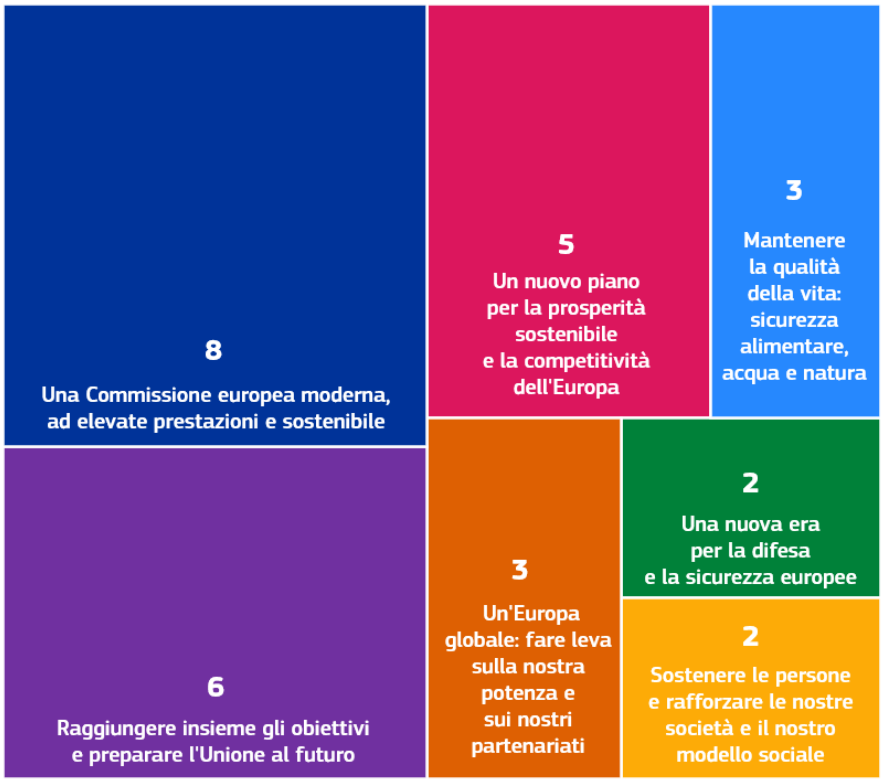
Il 2025 è stato il primo anno di attuazione della strategia di audit per il periodo 2025-2029 del servizio di audit interno, che è in linea con il nuovo mandato politico, le nuove priorità e i nuovi obiettivi della Commissione. Alla data limite del 31 dicembre 2025([7]), il servizio di audit interno aveva **portato a termine** complessivamente **35 incarichi** (29 audit ai fini della garanzia di affidabilità (assurance) e 6 incarichi diversi dall'attestazione (servizi di non assurance)) presso le direzioni generali e i servizi della Commissione. Il servizio di audit interno ha elaborato il 100 % delle relazioni di affidabilità previste nel piano di audit 2025 per la Commissione. Nel marzo 2025 è stata ultimata una relazione di audit che è stata inclusa nella relazione annuale sugli audit interni per il 2024([8]).

In conformità del suo mandato e delle norme mondiali in materia di audit, il servizio di audit interno pianifica le attività di audit sulla base di una valutazione dei rischi e di un'analisi delle capacità. L'obiettivo è elaborare un piano di audit che copra i settori a rischio più alto, massimizzandone così il valore aggiunto e nel contempo contribuendo ad assicurare il miglior impiego delle risorse e un'attuazione efficiente ed efficace del piano stesso. Il servizio di audit interno monitora costantemente l'attuazione del piano di audit e se necessario effettua adeguamenti.

Nel 2025 il servizio di audit interno ha pubblicato **33 relazioni** (relazioni finali di audit e lettere di gestione) e due relazioni interne.

Il grafico che segue mostra il contributo degli **incarichi inerenti ai servizi di attestazione (assurance)** al conseguimento degli obiettivi generali inclusi nel **piano strategico 2025-2029** della Commissione.

Contributo agli obiettivi generali della Commissione



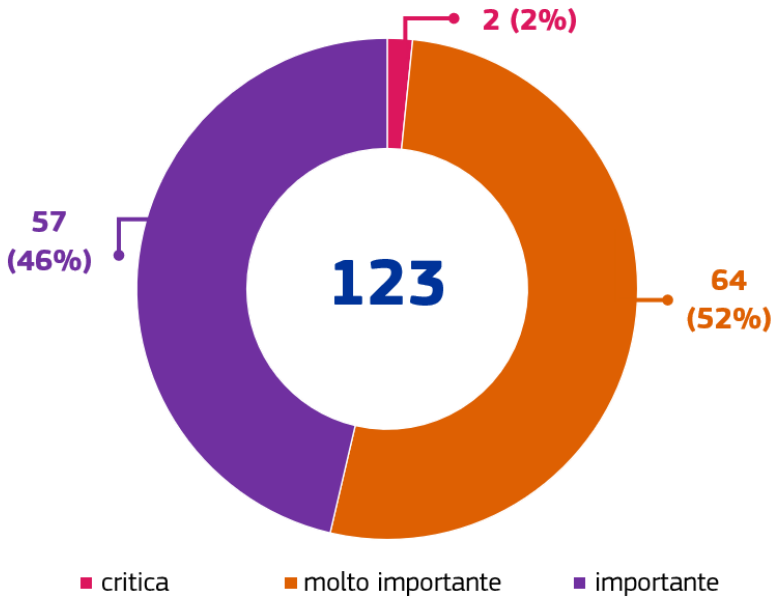
Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

([7]) Il piano di audit 2025 rappresenta un anno di transizione verso la nuova data limite del 31 dicembre 2025. Fino al 2024 il periodo di riferimento per i piani di audit andava dal 1º febbraio dell'anno n al 31 gennaio dell'anno n + 1.

([8]) Era interessato l'audit della gestione delle risorse umane presso la direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali, con relazione finale di audit pubblicata il 10 marzo 2025.

Il servizio di audit interno ha formulato **123 raccomandazioni** in esito alle attività di audit svolte nel 2025. Come illustrato di seguito, tali raccomandazioni sono state classificate come essenziali nel 2 % dei casi, come molto importanti nel 52 % dei casi e come importanti nel 46 % dei casi.

Raccomandazioni per classificazione



Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

Nel 2025 le entità controllate hanno accettato **118 raccomandazioni** e ne hanno accettate parzialmente 5. Per tutte le raccomandazioni (accettate parzialmente) le entità controllate hanno elaborato piani d'azione, che il servizio di audit interno ha poi giudicato soddisfacenti o ne ha chiesto una revisione. Per le raccomandazioni parzialmente non accettate le entità controllate hanno accettato il rischio residuo. Tutte le relazioni di affidabilità sono state presentate al comitato di controllo dell'audit della Commissione insieme ai piani d'azione.

Risultati generali fondati sull'attività di audit svolta nel 2025

Risultati complessivi relativi alla performance

Per sostenere la cultura basata sulla performance e l'attenzione rivolta al rapporto qualità/prezzo che sono proprie della Commissione, il servizio di audit interno ha portato a termine 29 incarichi di audit incentrati sugli aspetti di performance. In circa l'80 % di tali incarichi il servizio di audit interno ha individuato rischi residui alti nei settori o nei processi sottoposti ad audit, i quali hanno determinato la formulazione di raccomandazioni molto importanti. Una relazione di audit ha formulato una raccomandazione critica rivolta a due entità, rilevando rischi residui molto elevati. Sono stati inoltre riscontrati vari punti di forza e buone pratiche.

In linea con la propria metodologia e le buone prassi, il servizio di audit interno analizza la performance in maniera indiretta, valutando i risultati conseguiti dai servizi della Commissione in sede di attuazione delle politiche, dei programmi e delle azioni in riferimento ai rischi ad essi associati. Mediante questo approccio il servizio di audit interno intende assicurarsi che le direzioni generali e i servizi abbiano elaborato quadri di riferimento della performance solidi, strumenti di misurazione della performance adeguati e sistemi di monitoraggio completi e che li utilizzino per gestire la performance e i rischi.

Gli incarichi svolti dal servizio di audit interno nel 2025 confermano la solidità della gestione finanziaria e dei processi operativi e di supporto della Commissione; tuttavia alcuni settori richiedono un'attenzione particolare se si vuole assicurare la conformità e l'efficacia a lungo termine.

Sebbene i sistemi di gestione finanziaria siano generalmente efficaci (cfr. conclusione generale), è necessario superare alcune vulnerabilità nella gestione degli appalti e delle sovvenzioni, in particolare nelle strategie di attestazione dell'affidabilità e di audit. Gli audit dei programmi di finanziamento hanno evidenziato la necessità di una maggiore coerenza nella misurazione della performance, nel cui ambito indicatori più chiari e processi semplificati potrebbero migliorare la trasparenza e l'impatto, in particolare in vista del passaggio a modelli di attuazione basati sulla performance. Analogamente la performance operativa trarrebbe vantaggio da una definizione più chiara dei ruoli e delle responsabilità e da una sana gestione dei rischi connessi ai sistemi di supporto, principalmente informatici. Infine, considerando la dipendenza della Commissione dalle risorse umane e tecnologiche, i sistemi di selezione e assunzione del personale, di gestione dei progetti informatici e di gestione della cibersicurezza devono essere rafforzati in quanto elementi fondanti essenziali per una pubblica amministrazione moderna.

Nelle sezioni che seguono sono illustrate le conclusioni del servizio di audit interno sui vari aspetti relativi alla performance da esso valutati nell'ambito degli audit del 2025.

Processi finanziari

Gli audit effettuati dal servizio di audit interno hanno rassicurato il collegio, le direzioni generali e i servizi in merito al funzionamento efficiente ed efficace dei controlli interni della gestione finanziaria (cfr. anche conclusione generale sulla gestione finanziaria di cui alla sezione 4.2).

Cinque audit effettuati dal servizio di audit interno **non hanno evidenziato carenze di rilievo nei sistemi di controllo** esaminati. Gli **altri 13 audit** hanno evidenziato **la necessità di apportare miglioramenti** e hanno condotto alla formulazione di raccomandazioni critiche e molto importanti.

Nel settore della **gestione delle sovvenzioni** il servizio di audit interno ha individuato due **casi** in cui le entità esaminate devono migliorare i processi in atto.

Cinque audit effettuati dal servizio di audit interno sulla **gestione delle sovvenzioni** hanno portato a **conclusioni di audit senza riserve**: a) finanziamenti alle organizzazioni non governative (ONG) nell'ambito del programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE); b) attuazione del meccanismo per collegare l'Europa;

c) gestione dei progetti e processo di pagamento per il programma EU4Health; d) gestione dei progetti e processo di pagamento del Fondo europeo per la difesa; e) esecuzione iniziale delle sovvenzioni nell'ambito degli strumenti a breve termine per la difesa: lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA) e il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP).

Un audit sulla **preparazione delle convenzioni di sovvenzione e sulle procedure di aggiudicazione del Consiglio europeo per l'innovazione** ha dato luogo a un parere negativo e a una raccomandazione critica in merito alla necessità che la direzione generale e l'agenzia esecutiva interessate rivedano, conformemente alle norme applicabili, il processo decisionale di aggiudicazione specifico del sistema Acceleratore del Consiglio europeo per l'innovazione. L'audit ha inoltre portato alla formulazione di raccomandazioni molto importanti, rivolte a entrambe le entità controllate, tese al rafforzamento dei controlli relativi alla preparazione della convenzione di sovvenzione; alla revisione della rendicontazione relativa all'indicatore dei tempi per la concessione della sovvenzione nella relazione annuale di attività e alla valutazione delle cause profonde dei ritardi; alla revisione del processo di modifica della decisione di aggiudicazione; al rafforzamento del monitoraggio del bilancio e alla garanzia della trasmissione ufficiale delle decisioni di aggiudicazione alla Banca europea per gli investimenti.

In un altro audit svolto sulle **sovvenzioni** il sistema di controllo interno per la gestione delle sovvenzioni nell'ambito del programma sullo strumento relativo alle attrezzature per il controllo doganale è risultato impostato adeguatamente e attuato in modo efficace, ad eccezione di due aspetti relativi alla strategia di controllo dello strumento e alla documentazione del monitoraggio dei progetti e del trattamento dei pagamenti nello strumento eGrants.

Il servizio di audit interno ha effettuato due audit nel settore della **gestione dei programmi** per l'attuale periodo di programmazione.

Il primo di questi due audit riguardanti la gestione dei programmi ha evidenziato che, al fine di semplificare l'attuazione dei **fondi della politica di coesione nel periodo di programmazione 2021-2027**, erano stati impostati e attuati processi di controllo interno adeguati ed efficaci per lo sviluppo delle capacità, la valutazione ex ante e il monitoraggio, e per la rendicontazione sulle opzioni di costo semplificate e sui finanziamenti non collegati ai costi. È tuttavia necessario migliorare i relativi orientamenti, la documentazione e le valutazioni ex ante. Occorre migliorare la formazione e monitorare il rischio di dipendenza da esperti esterni. Le direzioni generali devono infine migliorare il monitoraggio e la rendicontazione.

Nel secondo dei due audit relativi alla gestione dei programmi, il servizio di audit interno ha concluso che i processi di controllo interno per l'esame e l'approvazione delle modifiche dei piani strategici nazionali della **politica agricola comune** (PAC) sono stati impostati e attuati adeguatamente. È stata tuttavia rilevata l'assenza di una data chiara di inizio dell'ammissibilità per le modifiche approvate degli interventi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale precedentemente notificati ma risultati non conformi alla base giuridica per le notifiche. È stata inoltre individuata una carenza molto importante per quanto riguarda la precisazione relativa alle deviazioni accettabili tra indicatori di risultato e realizzazioni e la correzione delle non conformità rilevate nei piani strategici della PAC.

Nel settore tematico del **consolidamento della garanzia di affidabilità e della strategia di audit**, il servizio di audit interno ha **individuato casi** in cui le entità esaminate devono migliorare i processi.

In un programma disciplinato dal **regolamento recante disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027**, la direzione generale sottoposta ad audit aveva istituito modalità di audit basate sulla strategia di audit unico; tuttavia al termine dell'attività di audit sul campo non erano state pienamente messe a punto modalità di audit aggiuntive per il trattamento particolare dei documenti, un approccio globale alla valutazione del rischio e una pianificazione dell'audit che integrasse fattori di rischio comuni e specifici per singolo fondo.

In un altro audit i processi di gestione e controllo dei rischi per la metodologia di valutazione dei rischi del **dispositivo per la ripresa e la resilienza** e gli audit ex post su traguardi e obiettivi in conformità del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza sono risultati impostati adeguatamente e attuati in maniera efficace, ad eccezione di due problemi molto importanti riguardanti a) la durata degli audit e b) i principi di audit e il programma di garanzia della qualità.

Per quanto riguarda l'affidabilità dei pareri di audit sulla **legittimità e regolarità delle spese di Erasmus+** dichiarate dagli organismi nazionali, la direzione generale sottoposta ad audit ha attuato in modo efficace misure concepite per garantire l'affidabilità dei pareri di audit emessi dagli organismi di audit indipendenti al fine di ottenere la necessaria attestazione, fatta eccezione per un problema relativo alla gestione delle osservazioni.

I sistemi di gestione e di controllo dei rischi messi in atto sono risultati impostati adeguatamente e attuati in modo atto a garantire che l'**aiuto finanziario ai paesi oggetto di una dichiarazione di crisi** sia fornito conformemente al principio di sana gestione operativa e finanziaria, ad eccezione del meccanismo di monitoraggio e rendicontazione relativo ai contratti conclusi secondo procedure flessibili.

Il servizio di audit interno ha effettuato **esami limitati dei risultati dei controlli forniti dai partner**, concludendo che i sistemi concepiti e attuati dalle direzioni generali competenti nel settore delle relazioni esterne per garantire che le dichiarazioni di gestione contribuiscano alla garanzia dell'efficace esecuzione dei fondi dell'UE nell'ambito della gestione indiretta con le entità delegate sono adeguati, eccezion fatta per alcuni problemi riguardanti alcuni aspetti dell'impostazione e l'efficacia e l'efficienza delle dichiarazioni di gestione come misura di controllo.

Per quanto riguarda il **quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione**, il servizio di audit interno ha **individuato casi** in cui le entità esaminate devono migliorare i processi predisposti.

Un audit sul **programma InvestEU** ha confermato la presenza di un meccanismo interno di orientamento e coordinamento adeguato ed efficace per il finanziamento delle operazioni del Fondo InvestEU e l'adozione di una solida metodologia relativa agli indicatori di prestazione e di monitoraggio per controllare l'attuazione del programma. Sono tuttavia emerse carenze per quanto riguarda gli obiettivi definiti nella base giuridica e gli indicatori utilizzati per monitorare e valutare il conseguimento degli obiettivi del programma.

Da un audit relativo all'impostazione del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione della **politica agricola comune 2023-2027** è emerso che tale quadro è impostato adeguatamente ai fini del monitoraggio, della valutazione e della rendicontazione dell'efficacia dell'attuazione dei piani strategici della PAC. Sono tuttavia risultati necessarie ulteriori precisazioni sull'approccio per l'approvazione delle modifiche ai traguardi e agli obiettivi per gli indicatori di risultato, in quanto nella normativa di base mancano disposizioni chiare.

Per quanto riguarda la **gestione degli appalti e dei contratti**, il servizio di audit interno ha individuato **tre casi** in cui le entità esaminate devono migliorare i processi predisposti.

Un audit ha individuato un problema molto importante per quanto riguarda l'efficacia e l'efficienza dell'approccio seguito in materia di appalti per le traduzioni esternalizzate. Un altro audit ha individuato un problema molto importante riguardante l'individuazione di (potenziali) aspetti relativi ai conflitti di interessi, che l'agenzia esecutiva responsabile deve rafforzare, in collaborazione con le direzioni generali di riferimento.

Un audit relativo alla gestione degli appalti e dei contratti di valore elevato ha rilevato la necessità di potenziare in modo significativo il sistema di controllo interno al fine di rafforzarne l'efficienza e l'efficacia. Il servizio di audit interno ha individuato cinque problemi molto importanti riguardanti a) la strategia di gestione e di controllo dei rischi; b) i criteri di aggiudicazione e il processo di valutazione; c) la stima del valore del contratto e la durata del contratto; d) il sistema di individuazione precoce e di esclusione; e) i controlli ex ante sui pagamenti.

Processi operativi

Il servizio di audit interno ha effettuato **sei audit** incentrati su programmi o strumenti specifici.

Da un audit sulla **gestione della rete europea di servizi per l'impiego (EURES)** e del portale EURES è emerso che la direzione generale competente e l'agenzia decentrata ad essa collegata hanno approntato una serie di accordi per disciplinare la loro cooperazione. Tuttavia, non sempre tali accordi sono sufficientemente dettagliati né sono aggiornati in diversi ambiti, tra cui la governance informatica e il mandato del comitato direttivo sulle tecnologie dell'informazione.

Da un audit condotto sui **meccanismi di coordinamento relativi alla vigilanza finanziaria** è emerso che la direzione generale competente ha impostato adeguatamente e attuato in modo efficace ed efficiente i meccanismi di coordinamento con le tre autorità di vigilanza, fatta eccezione per gli aspetti relativi al processo di domande e risposte e al riesame e valutazione.

Da un altro audit è emerso che i processi per la gestione dei **dati di controllo della politica comune della pesca** sono stati impostati adeguatamente e attuati in modo efficace ed efficiente, in linea con il quadro giuridico applicabile al momento dell'audit, ad eccezione di una questione relativa al ricevimento, all'uso e alla pubblicazione dei dati relativi alle possibilità di pesca.

Un audit relativo al processo di selezione presso l'**Ufficio europeo di selezione del personale** ha concluso che i processi di governance, gestione dei rischi e controllo istituiti dall'ufficio responsabile del nuovo modello di concorso per il personale a tempo indeterminato non sono stati impostati in maniera adeguata. I problemi individuati comprendono la gestione delle esigenze degli utenti e i relativi aspetti inerenti alla comunicazione, la tabella di marcia per l'attuazione del nuovo modello di concorso e la procedura per il processo di selezione e gli indicatori e il monitoraggio per valutare il conseguimento degli obiettivi del nuovo modello di concorso.

Da un audit condotto sulla **gestione dei servizi di assistenza all'infanzia** è emerso che gli uffici incaricati hanno impostato un quadro e un sistema di controllo nel complesso adeguati. Tuttavia sono stati individuati problemi nell'attuazione per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità dei comitati di vigilanza e degli attori esterni coinvolti; la definizione del bilancio interistituzionale, la ripartizione dei costi e il calcolo dei contributi dei genitori e delle istituzioni; e i controlli informatici sulla gestione dei progetti e sulla sicurezza informatica dello strumento informatico utilizzato.

Un audit sulla **gestione dei contributi in natura** nell'ambito di **Orizzonte Europa** ha concluso che, nel complesso, la direzione generale competente ha fornito un sostegno adeguato alle imprese comuni, ad eccezione di un problema molto importante riguardante il sostegno informatico e le funzionalità disponibili nello strumento informatico.

Processi di supporto

Gestione delle risorse umane

Un audit effettuato sul programma Human Resources Transformation ha concluso che, sebbene la struttura e i processi di governance del programma fossero nel complesso ben definiti, permane un problema molto importante relativo ai processi di gestione della sicurezza informatica, che potrebbe incidere sul conseguimento degli obiettivi strategici del programma e sul rispetto delle norme di sicurezza interna della Commissione.

Governance delle tecnologie dell'informazione (IT), gestione dei progetti informatici e gestione della sicurezza informatica

Il servizio di audit interno ha effettuato **due audit** in questo settore.

Da un audit riguardante la **governance informatica e la gestione della sicurezza informatica** presso una direzione generale è emerso che, nel complesso, il sistema di governance, gestione dei rischi e controllo messo in atto per la governance informatica e i dispositivi di sicurezza informatica è impostato adeguatamente e attuato in modo efficiente ed efficace, ad eccezione di una questione relativa all'allineamento delle esigenze operative e delle aspettative di ripristino, al mantenimento dei piani di sicurezza informatica e alla formalizzazione dei processi di gestione degli incidenti e dell'accesso degli utenti.

Per quanto riguarda il **progetto Arachne+**, i processi di governance, gestione dei rischi e controllo messi in atto da una direzione generale, in qualità di proprietario del sistema, con il sostegno di altre direzioni generali non risultano adeguati per realizzare efficacemente la fase 2 del progetto, conseguire gli obiettivi strategici e realizzare le aspettative delle imprese per l'intero progetto entro il tempo e le risorse assegnati. I processi di controllo della sicurezza informatica e della protezione dei dati personali risultano conformi alle tappe procedurali della Commissione, ma si ritengono necessari miglioramenti significativi sotto il profilo della qualità degli elaborati relativi alla sicurezza informatica.

Inoltre **una serie di altri audit ha esaminato gli aspetti informatici** dei processi sottoposti ad audit, rilevando in diversi casi controlli adeguati o carenze.

Conclusione generale sulla gestione finanziaria della Commissione

Come prevede il mandato conferitogli, il servizio di audit interno presenta una **conclusione generale** annuale sulla gestione finanziaria della Commissione, la quale si basa sull'attività di audit della gestione finanziaria nella Commissione svolta nel triennio precedente (dal 2023 al 2025). Tiene altresì conto delle informazioni provenienti da altre fonti, segnatamente delle relazioni della Corte dei conti europea. La conclusione generale è presentata contemporaneamente alla presente relazione e riguarda lo stesso esercizio.

Sulla base delle informazioni di audit la revisora interna ha ritenuto che, nel 2025, la Commissione abbia posto in essere procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono **atte ad apportare una ragionevole garanzia di affidabilità** circa il conseguimento degli obiettivi finanziari fissati, ad eccezione dei settori di gestione finanziaria in relazione ai quali gli ordinatori delegati hanno formulato riserve nelle dichiarazioni di affidabilità.

Senza aggiungere riserve alla conclusione generale per il 2025, la revisora interna richiama l'attenzione sulla necessità di **garantire che il quadro di controllo e affidabilità rimanga solido, proporzionato ed efficace per gestire i rischi a un livello accettabile**, in particolare nel contesto di priorità concomitanti e della continua pressione sulle risorse. Ciò è particolarmente pertinente alla luce della necessità di accelerare l'attuazione e garantire una chiusura tempestiva dei programmi in corso preparando nel contempo il prossimo quadro finanziario pluriennale, che introdurrà ulteriori strumenti e modelli di attuazione innovativi.

Il difficile contesto socioeconomico e politico e la necessità di rispondere alle diverse crisi che hanno caratterizzato gli ultimi anni hanno richiesto una rapida mobilitazione di risorse e finanziamenti senza precedenti e la creazione di nuovi strumenti basati sui risultati. Occorre prestare la dovuta attenzione ai ritardi nella **messa a punto e nell'attuazione delle strategie di controllo e di audit per l'attuale periodo di programmazione**, dovuti ai necessari adeguamenti ai modelli di attuazione riveduti. Nel contempo la Commissione deve proseguire nell'opera di semplificazione per garantire che i finanziamenti dell'UE rimangano accessibili e producano risultati nel rispetto di una sana gestione finanziaria.

Nel contesto di una profonda revisione dei modelli di finanziamento e di attuazione nell'ambito del **prossimo quadro finanziario pluriennale**, la Commissione dovrebbe fare tesoro degli insegnamenti tratti dall'attuale periodo settennale e **fare in modo che il modello di affidabilità sia definito fin dall'inizio**, affinché le strategie di controllo sui singoli strumenti siano sviluppate in tempo utile prima dell'inizio dell'attuazione.

La prosecuzione del passaggio a modelli di attuazione basati sulla performance richiederà un **approccio riveduto** che consenta alla Commissione di fornire **attestazioni della legittimità e regolarità delle spese** e che comprenda, se necessario, il sostegno agli Stati membri, adeguamenti dell'organizzazione della funzione di audit e la revisione degli indicatori tradizionali di legittimità e regolarità, come il tasso di errore.

È necessario mantenere viva l'attenzione su controlli proporzionati ed efficaci per la **supervisione degli importi di bilancio eseguiti dagli Stati membri e/o da terzi**, dato il sempre maggiore ricorso che la Commissione fa ad essi.

L'espansione delle operazioni finanziarie dell'Unione evidenzia l'importanza di un **quadro di gestione dei rischi solido e ben integrato** e di una **vigilanza rigorosa sui prestiti, sulle garanzie di bilancio e sui finanziamenti** attraverso l'emissione di titoli di debito.

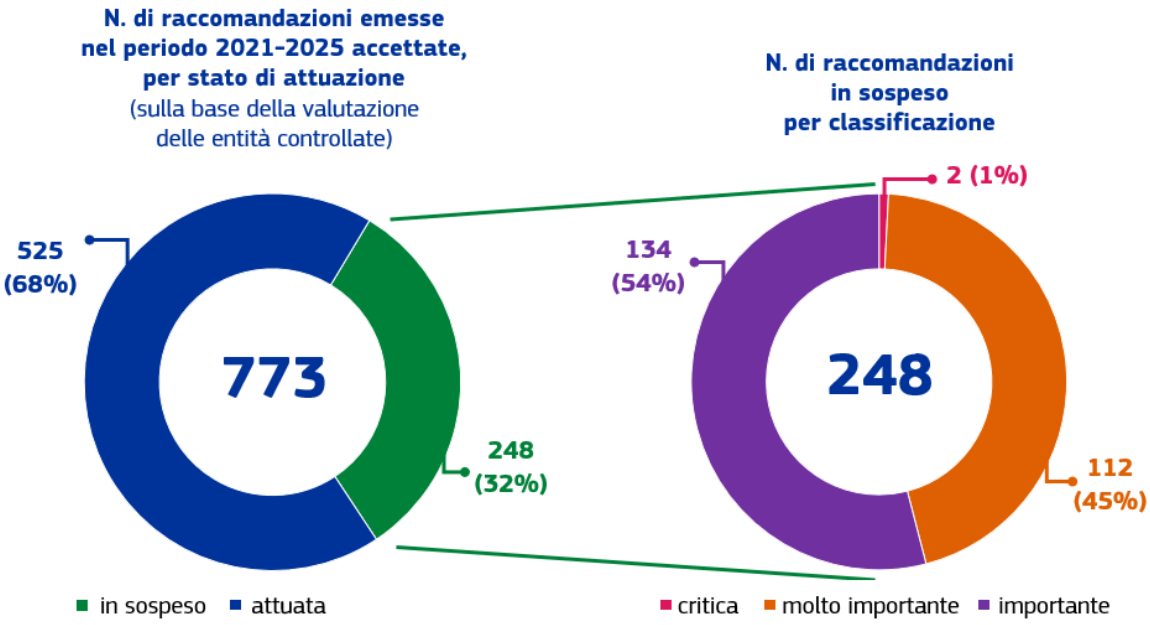
Infine, per garantire il conseguimento dei propri obiettivi in materia di responsabilità, sana gestione finanziaria e protezione del bilancio dell'UE, la Commissione dovrebbe continuare ad adoperarsi per cogliere le occasioni d'**impiegare in modo ottimale le risorse limitate** e di **adeguare la propria organizzazione, i propri processi e le proprie operazioni**. La progettazione di nuovi modelli di affidabilità e delle singole strategie di controllo dovrebbe essere accompagnata da una definizione di risorse umane adeguate, in termini di numero, competenze e tempistica, e da una strategia volta a sfruttare in modo efficace mezzi tecnologici adeguati gestendo nel contempo con attenzione i rischi che comportano.

Azioni intraprese dalle entità controllate

L'impatto dell'attività di audit interno sul miglioramento delle prestazioni e della responsabilità all'interno della Commissione dipende dall'attuazione delle raccomandazioni che ne scaturiscono. Per consentire la supervisione da parte degli organismi direttivi, il servizio di audit interno effettua audit di follow-up quando l'entità sottoposta ad audit ha comunicato che la raccomandazione è pronta per il riesame. Il servizio di audit interno fornisce informazioni periodiche al comitato di controllo dell'audit sullo stato di attuazione delle raccomandazioni.

Il servizio di audit interno ha **dato seguito a 50 incarichi di audit precedenti** al fine di esaminare l'attuazione delle raccomandazioni e ha inviato 82([9]) note di follow-up alle direzioni generali e ai servizi rispettivi. Di conseguenza, per 22 incarichi tutte le raccomandazioni sono state chiuse([10]), mentre per gli altri 28 una o più raccomandazioni erano ancora in sospeso alla data limite([11]).

Come illustrato di seguito, alla data limite del 31 dicembre 2025, su un totale di 773([12]) raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno nel periodo 2021-2025 e accettate (parzialmente), 525 (pari al 68 %) sono state giudicate attuate dalle entità controllate([13]). Restano quindi in sospeso complessivamente 248 raccomandazioni (32 %).



Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

([9]) Ad alcuni incarichi di audit è stato dato seguito più volte e alcune note di follow-up hanno riguardato più incarichi di audit.

([10]) La sezione 2.2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione riporta l'elenco degli audit conclusi a seguito di follow-up.

([11]) La sezione 2.1 del documento di lavoro dei servizi della Commissione riporta un elenco degli audit rimasti in sospeso dopo l'esecuzione di un follow-up sulle raccomandazioni critiche e/o molto importanti.

([12]) Su 777 raccomandazioni formulate nel periodo 2021-2025, 763 sono state accettate integralmente, 10 sono state accettate parzialmente e 4 sono state respinte.

([13]) Il grafico mostra la classificazione delle raccomandazioni alla data limite. La classificazione qui mostrata può differire da quella della relazione di audit originaria in quanto, nell'ambito di un audit di follow-up, il servizio di audit interno può ritenere che le azioni intraprese dall'entità controllata abbiano parzialmente attenuato i rischi individuati in un primo tempo e dunque modificare la classificazione della raccomandazione.

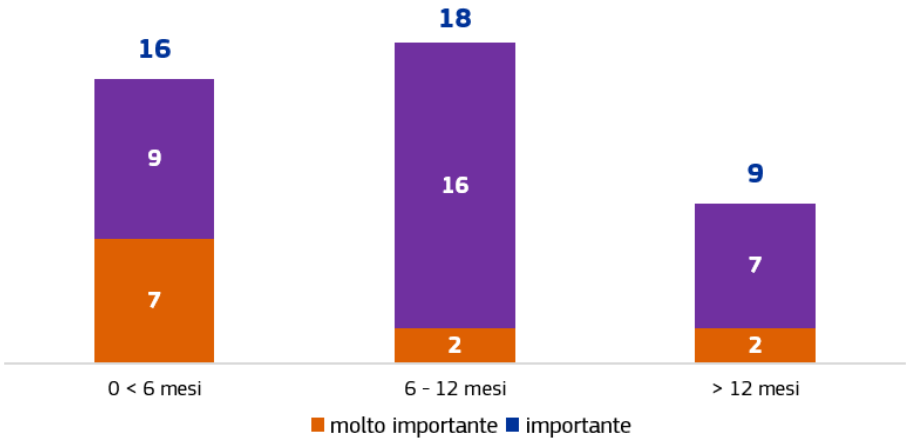
Delle 248 raccomandazioni ancora in sospeso alla data limite, 2 erano classificate essenziali, 112 (45 %) erano classificate molto importanti e 134 (54 %) importanti.

Delle raccomandazioni in sospeso, **43 sono in ritardo** (ossia non erano state attuate entro la data inizialmente concordata). Le raccomandazioni in ritardo rappresentano il 5,6 % delle raccomandazioni accettate (parzialmente).

Fra le raccomandazioni in ritardo, quattro raccomandazioni molto importanti formulate nel periodo 2021-2025 sono classificate "**in notevole ritardo**" (ossia in sospeso a oltre sei mesi dalla data di attuazione originaria), rispetto alle sei dell'anno precedente. Queste raccomandazioni molto importanti in notevole ritardo rappresentano lo 0,5 % del numero totale di raccomandazioni accettate (parzialmente) nel periodo 2021-2025 (in linea col precedente periodo di riferimento). Un'ulteriore raccomandazione molto importante in notevole ritardo, formulata prima del piano di audit del 2021, porta a **cinque il numero totale delle raccomandazioni molto importanti** alla data limite.

Entità del ritardo delle raccomandazioni in ritardo, per classificazione

(formulate nel periodo 2021-2025)



Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

Nel complesso il servizio di audit interno ritiene che l'attuazione delle sue raccomandazioni sia soddisfacente e in linea con i precedenti periodi di riferimento. Tale situazione indica che i servizi della Commissione hanno attuato diligentemente le raccomandazioni critiche e molto importanti, il che ha attenuato i rischi rilevati dal servizio di audit interno.

La parte 3 del documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente relazione riporta una sintesi di tali raccomandazioni molto importanti in notevole ritardo.

Consultazione del comitato della Commissione specializzato in irregolarità finanziarie

Nel parere di cui all'articolo 93 del regolamento finanziario il comitato istituito a norma dell'articolo 145 del medesimo regolamento non ha segnalato alcun problema sistemico nel 2025.